

Il tornado a Milano e le maxi grandinate L'Italia come i tropici

di **Ilaria Carra**

MILANO – Il tornado che si scatena alla mattina, alle porte di Milano, ripreso dai video dei residenti spaventati dietro alle finestre, e poi si abbatte di nuovo in serata. La tempesta di grandine che colpisce la Brianza e le strade della cittadina di Seregno che per ore diventano il letto di un fiume di acqua e ghiaccio e come nelle alluvioni i commercianti a mettere sacchi e argini per salvare i loro negozi. Alberi sradicati e piombati su auto e strade, tetti scoperti, finestre divelte, vie e sottopassaggi allagati, auto danneggiate, coltivazioni e strutture agricole distrutte. E diversi feriti, il più grave colpito da un fulmine a Verona mentre nel panico cerca riparo sotto a un albero. Se al Sud si sfondano i 40 gradi, il Nord è sotto scacco del maltempo che da due giorni sta causando ingenti danni e disagi.

Gli effetti del cambiamento climatico stanno spaccando in due l'Italia. Con il Nord e la Lombardia in particolare a subire le conseguenze più gravi.

Maxi grandinate con chicchi grandi come «palline da tennis» hanno colpito tanti Comuni lombardi, un fulmine nel Varesotto ha innescato un incendio sul tetto di un edificio. Ma ha colpito in particolare la doppia tromba d'aria nei Comuni della Martesana tra Cernusco, Melzo e Gessate nel Milanese immortalata in video amatoriali dai residenti. L'instabilità climatica è, però, destinata a continuare. L'allerta emanata dal Centro funzionale monitoraggio rischi della Regione è attiva fino a alla giornata di oggi per il rischio di ulteriori piogge e danni. La Regione ha già fatto sapere che chiederà al governo lo stato di calamità.

I vigili del fuoco hanno effettua-

Dopo l'onda d'afa, un'altra tempesta mette in ginocchio il Nord
In Brianza fiumi d'acqua e ghiaccio, a Verona un ferito per un fulmine



FONTE PRIMA LA MERTESANA



▲ **Le immagini**

A sinistra, la tromba d'aria che si è abbattuta ieri sulla Martesana, nel Milanese. Sotto, Seregno invasa da un fiume di acqua e ghiaccio. In alto, i chicchi di grandine grandi come sassi



FACEBOOK ALBERTO ROSSI SINDACO DI SEREGNO

to oltre 200 interventi in tutta la Lombardia – e specie tra la Brianza e il Milanese – in poche ore, un numero provvisorio destinato a salire, in particolare in Brianza dove ci sono stati sottopassaggi allagati, tetti scoperti e diversi alberi caduti. E nel Veneto, l'altra regione più flagellata. Danni ma anche feriti. Un motociclista di 63 anni è stato colpito da un albero crollato

per il forte vento a Paderno Dugnano. E ancora due operai di 56 anni sono rimasti feriti – portati via in codice giallo – a Capriano del Colle nel Bresciano, poco dopo mezzogiorno, dopo essere stati colpiti da finestre divelte a causa del temporale che si è abbattuto sulla zona, cadute da circa sei metri di altezza. A Treviso quattro persone sono rimaste ferite dal crollo di un albero sull'auto su cui

stavano viaggiando: una madre di 39 anni ha riportato traumi alla schiena, la figlia e due amiche sono rimaste solo lievemente contuse.

Sono moltissime le segnalazioni ricevute da tutte le province lombarde. Piogge violente nel Mantovano, nel Lecchese è stata interrotta la provinciale 72 per via di una frana a Bellano e ci sono stati interventi per allagamenti diffusi. «Nelle prossime ore – fa sapere l'assessore lombardo all'Agricoltura Alessandro Beduschi – inizierà da parte delle strutture periferiche regionali la ricognizione dei danni, che ci porterà poi a chiedere al governo lo stato di calamità per essere vicini alle aziende agricole che hanno visto raccolti devastati in un periodo cruciale dell'attività nei campi». La Coldiretti ha già fatto un primo drammatico conto: «La grandine con tempeste di vento ha colpito a macchia di leopardo la Lombardia con i chicchi di ghiaccio che hanno distrutto campi di mais, soia, pomodoro pronto per la raccolta, angurie, meloni, zucche ma anche i pascoli della Val Brembana, con milioni di euro di danni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il climatologo **Antonello Pasini**

“È l'effetto del riscaldamento globale Perché nessuno ascolta la scienza?”

di **Maria Novella De Luca**



Fisico del Cnr Antonello Pasini, climatologo

Se siccità e tempeste distruggono le coltivazioni saltano gli equilibri del Paese

Oggi invece?

«L'anticiclone delle Azzorre è sostituito dagli anticiclone africani del Sahara, che portano temperature roventi e siccità».

Però stiamo passando dal caldo insopportabile alle grandinate, chicchi grandi come biglie, danni, morti.

«Questo succede perché ci sono correnti di aria fredda che si infiltrano e provocano variazioni improvvise e violente. Ma la colpa è nostra però».

Abbiamo sconvolto l'ambiente?

«Gli effetti che viviamo sulla nostra pelle in questa estate così

drammatica sono frutto del riscaldamento globale di origine antropica. Deforestazioni, consumo del suolo, combustione. Il riscaldamento globale è già aumentato di un grado e mezzo rispetto all'epoca pre-industriale. Per questo dobbiamo fermarci qui».

Altrimenti?

«Lo vediamo con i nostri occhi. A scenari di caldo, siccità e tempeste dovremo abituarci, indietro non si torna, dovremo imparare a convivere. E questo il clima dei prossimi anni. Se però la temperatura dovesse aumentare ancora, addirittura di 4 o 5 gradi,

allora sarà davvero una catastrofe».

Potrebbe accadere?

«Sì purtroppo, se non ci sarà un cambio radicale del nostro modo di vivere e di produrre. Nel 2050, questa è la previsione, il riscaldamento globale potrebbe essere, appunto, di 4 o 5 gradi in più».

Già adesso i danni economici sono enormi. Intere regioni in stato di calamità naturale.

«Tutto questo mina lo sviluppo di una nazione. Se la siccità o le alluvioni distruggono coltivazioni e raccolti, saltano gli equilibri della produzione alimentare di tutto il paese. Gli scienziati da anni raccontano questi scenari drammatici, ma la politica gira la testa dall'altra parte. Fino a quando? Perché quegli scenari sono oggi la nostra realtà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA – «Avevamo bisogno di un esempio di ciò che accadrà se non invertiamo la rotta, se non fermiamo il riscaldamento globale? Guardiamoci intorno. Eccolo. È questa estate di caldo torrido e di tempeste. Di coltivazioni perdute. Di morti per il clima. Ed è soltanto l'inizio. Perché nessuno ascolta gli scienziati, mi chiedo?». **Antonello Pasini**, fisico climatologo del Cnr, non fa sconti, se non si interviene, ammonisce, la situazione peggiorerà.

Pasini, la Lombardia è sconvolta da piogge e tornado. Cosa sta accadendo?

«Accade che a causa del riscaldamento globale è cambiata, anche nel nostro paese, la circolazione dell'aria. Prima c'era l'anticiclone delle Azzorre che ci proteggeva dalle piogge del Nord e dalle correnti bollenti dell'Africa».